

Caserta, 12 settembre. 94
(Real Palazzo)



Egregio Signor Professore.

Per quanto doloroso mi sia stato il silenzio con cui ella accolse la mia lettera degli ultimi giorni di giugno a Roma, io, memore e delle sue cortesie a Padova e di quanto già si compiacque scrivermi in riguardo alla mia libera docenza per Napoli, devo nuovamente presentarmi alla sua lealtà e cortesia proprio di questi giorni. La questione della mia libera docenza, a cui ella mi credeva degno un anno fa o poco meno, comincia a fare il giro di voci malevoli; ed essendo ciò a me doloroso e spiacevole, poiché offre nuova arma alle denigrazioni impuniti - impuniti per virtù d'inganni -

io desidero affettarne in un modo qualunque
la soluzione. - Ho perciò spesa a Sua Eccellenza
un'istanza, di cui trasmetto a lei una copia, per
che mi dica se crede che debba o non inviarla
al Ministero. Se fosse per lei, a quest'ora il
desiderato titolo mi farebbe venuto; ma ella ha
dei colleghi, ed è per essi che con la detta istanza
m'è in animo provocare un voto, il quale mi
farà o non dare altri passi.

Fido in lei, e spero che non indarno mi sia ricor-
to ad un uomo così preclaro per lealtà e scienza.

Dalla scrittura ella si avvedrà dello sforzo a scri-
vere; infatti per un apice al braccio destro ho su-
bita un'operazione ben dolorosa, per la quale dopo
circa due mesi ora scrivo la prima volta. Ed il ma-
le cominciò proprio a Rieti, quando ero là Regio
Commissario, ai primi di luglio.

Negli erbarii di mio padre v'ha una bella collezione di Funghi raccolti a Caserta e rimasti sempre indeterminati; sono circa 150 bustine, contenenti e semplari diversi. Se vuole servirsene per suoi studi, ritenendone per se quanto più le auomodi e restituendoci il resto studiato, mio padre ed io siamo fortunati di renderle servizio. — Coni mettiamo a sua disposizione e di suo nipote 3 pacchi grossi di Licheni della Terra di Lavoro, del pari indeterminati, sperando riescano - studiati da loro - di qualche vantaggio alla conoscenza ritlogamica dell'Italia meridionale.

Io mi ripeto, appena sanato perfettamente, inviarle le ultime mie pubblicazioni.

Auguro d'una sua risposta, le auguro, illustre Signor Professore, ottima salute. E spero

nella lealtà e sincerità sua.

Con stima e rispetto ho l'onore di
professarmi

Devotissimo ed obbf. suo

Achille Ferracciani